Anno XV N. 265 — Edizione della sera — Giovedì 23 Settembre 1880

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 settembre.

Poveri dimenticati.

Non per secondi fini, ma per sincero rammarico ci tocca osservare che nella ricorrenza solenne del 20 settembre nè in Roma, nè in alcun'altra città del Regno furono disposte opere di beneficenza, com'è costume in ogni occasione di festa nazionale, o per gli anniversari dei Re, o per qualsiasi altra commemorazione politica.

Celebrando l'acquisto della capitale, i poveri furono dimenticati.

Pure il genio d'Italia non si sarebbe offeso, se una parte almeno del peculio impiegato in pennoni, palloncini, archi di trionfo, e fuochi d'artifizio avesse servito a sfamare qualche infelice, ad asciugare qualche lagrima.

Dicono che nei supremi dolori, come nelle insigni esultanze, il cuore dell'uomo, per naturale istinto, si sente trascinato al benefizio: forse che il cuore d'Italia non batteva in quel giorno?

Preferiamo attribuire ad un caso puramente accidentale la dimenticanza.

Una visita mancata.

É singolare!

I reali di Grecia furono e non furono a visitare la Corte d'Italia in Monza.

Ci spieghiamo.

L'*Agenzia Stefani* non dice che ci siano stati, ma da molto tempo in qua l'*Agenzia* ci abituò a far poco calcolo di ciò ch'essa annunzia o tace: anzi avendo taciuto la notizia, di cui ci occupiamo, è facile che sia vera.

Però lasciamo stare l'*Agenzia*.

Sono i giornali di Milano, che s'incaricano di metterci la confusione in capo.

Il *Pungolo* annunziava come avvenuto l'arrivo, fino da lunedì sera, in Milano, di Re Giorgio I e della Regina Olga con seguito. Poi li fece subito partire per Monza, e nella supposizione naturale, che l'Augusta coppia avesse buon appetito, la fece pranzare alla tavola reale, aggiungendo che il ministro Miceli era fra gl'invitati.

Che è che non è, il *Corriere della sera* di Milano, su questo arrivo parla così:

« Era già fissata l'ora precisa dell'arrivo a Milano dei reali di di Grecia provenienti da Berlino. A Corte, erano disposti solenni ricevimenti: le autorità *erano in moto. L'arrivo si poneva* come certissimo, talchè i giornali l'annunciarono. Ma i reali di Grecia tanto attesi non vennero. Sappiamo che hanno differito la loro andata a Monza. »

Fra il *Pungolo* e il *Corriere* non ci può esser dubbio che il primo è caduto nell'equivoco, scusato dalle apparenze, cui accenna il secondo. Il *Pungolo* parla infatti di un arrivo, che sarebbe succeduto lunedì sera, e che perciò il *Corriere* del martedì non avrebbe potuto ignorare.

Ci siamo fermati su questo incidente, giacchè questa visita, già troppo tardata, sarebbe spiacevole che dovesse finalmente mancare.

I Reali di Grecia, che hanno visitato tutte le Corti d'Europa, non possono dimenticare quella d'Italia, dove la causa ellenica trova simpatie almeno altrettanto sincere che a Vienna, Londra e Berlino.

Qualcuno dice che il Sovrano di Grecia visiterà Re Umberto quando sarà di ritorno in Roma. La visita, benchè ritardata, riuscirebbe, crediamo, ancora più gradita.

Nessun Sovrano d'Europa, *se ben ci* ricorda, pose ancora il piede in Roma, dacchè questa diventò capitale d'Italia.

Il Re di Grecia sarebbe il primo.

Baraonda su tutta la linea.

Le notizie sulla crisi di Francia segnano una confusione inestricabile. Forse il crearla era l'obbiettivo immediato di Gambetta, che si proponeva l'altro più remoto d'imporre alla Francia la sua volontà.

Però da due giorni notiamo nei giornali francesi, non solo intransigenti, e monarchici conservatori, ma non meno in qualche organo repubblicano moderato una certa tendenza di reazione contro questo giochetto un po' troppo prolungato di Gambetta, che mena i fili della politica, e svolge la commedia per mezzo de' suoi luogo-tenenti. È lui finalmente che fa e disfa i ministeri, e ad *uno ad uno va sciupando gli uomini* politici! Perchè non diventa egli stesso ministro, anzi Presidente dei ministri, cominciasi a dire, correndo la sorte di trionfare o di sciuparsi egli stesso? Dove tende il Gambetta con quest'arte di gettare il sasso e nascondere il braccio?

Molti sono i sintomi di stanchezza in Francia, e forse il talento di Gambetta non riesce ad accorgersi che tirando troppo la corda, si può anche spezzare.

Spezzata la corda dell'opportunismo, l'ultimo gradino, prima della Comune, *sarebbe un ministero Clémenceau.*

Il *Figaro*, parlando della dimissione di Freycinet fa questa *osservazione* argutissima:

« É veramente curioso, sotto il punto di vista filosofico, il pensare che l'ultima apparenza di spirito conservatore, che il governo repubblicano manteneva ancora, si dilegua nel giorno stesso in cui viene inaugurata, fra l'indifferenza universale, la statua del fondatore della repubblica moderata. »

Ma il fondatore, il Thiers, sapeva *benissimo di non fondare altra cosa* che una republica, di cui egli solo era *il capo possibile: l'astuto vecchio fondava* dunque per sè. *Après moi le déluge.*

Abilità e buon diritto

Il telegrafo ci annunzia una Nota, in data 17 corrente, nella quale la Porta, col mezzo dei suoi rappresentanti esteri, svela finalmente alle potenze le sue intenzioni, e non lascia più alcun dubbio sulla linea di condotta nelle gravi complicazioni che si preparano in Oriente.

Il tenore di questa Nota non ci giunge nuovo: esso è il riepilogo di quel contegno, che il Governo del Sultano non ha mai abbandonato, dal giorno che l'Inghilterra, per il mutamento avvenuto nella politica del suo governo, si prese la briga di attuare *sulle coste dell'Albania* un programma, che sarà forse conforme alla lettera dei protocolli di Berlino, ma che non corrisponde, nè agl'interessi della politica inglese, nè a quei principii di civiltà, che un governo eminentemente civile non può mettere in non cale senza venir meno alle scopo della sua missione.

Chiamiamo le cose col loro vero nome, nè falsiamo la verità perchè si tratta del Turco.

L'impresa, di cui vuole venire a capo l'Inghilterra sulle coste d'Albania, è un'impresa di violenza, oltre di essere un atto impolitico.

Nessuno ci farà mai entrare in capo, che non sia una ingiustizia quella di voler costringere a forza gli Albanesi a darsi mani e piedi legati in braccio ad un vassallo della Russia, com'è il Montenegro, nè alcuno potrà mai persuaderci che sia legittimo pretendere dalla Turchia che adoperi le sue armi contro sè stessa, o si mantenga *indifferente colle armi al piede*, dinanzi all'assorbimento, che si medita, e all'eccidio di popolazioni, che le appartengono.

Appunto perchè la causa degli Albanesi ci sembra giusta, noi deploriamo che l'Europa civile, compresa l'Italia, siasi accinta, colla dimostrazione navale, a combatterla, e a sostenere le ragioni del Montenegro.

Noi dobbiamo riconoscere che in questa vertenza l'abilità e il buon diritto stanno dalla parte dell'Albania, e che il governo del Sultano, coi suoi temporeggiamenti, ha saputo mettere l'Europa dalla parte del torto.

Questo torto, che non si osa confessare, ma che pure esiste, che salta inesorabilmente agli occhi di tutti, è la causa vera, effettiva, per cui è stato difficile fin qui, e lo sarà doppiamente in seguito, raggiungere fra le potenze quell'accordo, la cui esistenza si è troppe volte affermata, senza esserne sicuri.

Quei principii generali, sui quali s'incardina la politica di alcune potenze, che hanno inviato le loro flotte dinanzi a Dulcigno, non possono persuadere i governi delle medesime, che la politica cui, si è ispirata la dimostrazione navale, sia la più conveniente ai loro interessi, ai loro fini, al loro onore.

La Porta, intravedendo queste divergenze inevitabili al momento dell'azione, e protestando delle sue buone intenzioni, se le avessero lasciato il tempo (?), è ora in condizione di potersi presentare coll'aria di provocata, e di gettare in viso all'Europa la taccia di provocatrice.

Non è possibile dissimularlo: il governo del Sultano ha condotto la campagna diplomatica con somma abilità, il che gli permette, come fa nella sua Nota, di rovesciare sulle potenze la responsabilità di tutte le complicazioni che potranno accadere.

Noi crediamo che sarà molto difficile evitarle. Da un passo della Nota, benchè brevemente *riassunta dal telegrafo, si argomenta* che la dimostrazione navale di Dulcigno può essere la scintilla che dia fuoco ad una conflagrazione di razze.

Ignoriamo se questo sia ciò che cercavano le potenze col-

APPENDICE (3)
del *Giornale di Padova*

Dosia

ROMANZO
DI
ENRICO GRÉVILLE

Clementina ridivenuta calma aveva messo in moto l'altalena elastica e di quando in quando sfiorando la terra colla punta del suo piedino dava una spinta più forte. Io l'imitai macchinalmente, e per un po' di tempo ci dondolammo silenziosamente.

— Dite un po' cugino, disse Clementina. Si prende moglie nella guardia a cavallo?

— Ma sì cugina cara! Non molto soventi, ma insomma....

— Non molto di soventi! ripetè Clementina guardandomi con quei grandi occhioni cilestri ancora umidi di lagrime.

— Voglio dire, che molti ufficiali non prendono moglie, o si ritirano all'epoca del matrimonio; ma vi sono pur anche degli ufficiali ammogliati.

Clementina continuava a dondolarsi ed io la imitava. Un grosso bruco cadde sui suoi capelli.

— Permettete cuginetta, le dissi, avete un bruco sulla testa.

Essa inclinò la vezzosa testolina verso di me, io cercai di sciogliere quello stupido bruco dai capelli inanellati e ribelli che lo incatenavano; il còmpito non era facile, quella maledetta bestia faceva sortire e rientrare le zampe in modo che io temeva di strappare quei bei capelli castani. Le mie mani quindi erano assai impacciate. Finalmente vi riuscii.

— Ecco fatto cuginetta. Io sentiva d'aver arrossito, essa non si scompose.

Grazie, mi rispose.

Ricominciammo a dondolarci sul l'altalena.

Non so qual malizioso folletto s'immischiasse dei fatti nostri; un altro bruco cadde sulla spalla di Clementina. Glielo levai senza parlare, ma la mia mano trasalì al contatto di quella pelle soffice e tiepida sotto il leggero tessuto della veste.

— Sembra che vi sia una pioggia di bruchi, disse alzando tranquillamente *gli occhi sull'albero.*

— Andiamocene, soggiunsi io, mosso da un certo desiderio d'inoltrarci assieme fra i viali folti e deserti del vecchio giardino.

— No, no, rispose, mi diverto qui sull'altalena. Se cadranno ancora dei bruchi me li leverete di dosso.

— Non dimando di meglio, cuginetta mia.

Toccai la terra col piede ed eccoci *ripartiti. Hop! hop!*

Dopo qualche minuto, Clementina mi disse senza alzar gli occhi:

— È vero cugino che io sono molto cattiva?

— E che! Vi pare! Siete così, un po' capricciosa.

— Mamma dice, che io sono così cattiva che nessuno potrà mai amarmi.

— Potete crederlo? dissi calorosamente.

— Voi, mi amate? disse ingenuamente guardandomi negli occhi.

— Sì, io vi amo! esclamai fuori di me.

I bruchi, Bajardo, il giudice conciliatore e quell'indiavolata altalena mi avevano fatto perder la testa.

— Io ne era sicura! disse Clementina trionfante. Dunque sposatemi, caro cugino!

— Vi assicuro, cari amici, che quando ripenso a quella mattina arrossisco della mia sciocchezza.

— Non ne val la pena, disse Suroff tranquillamente.

— Ti pare? Ebbene io non sono della tua opinione, ma avevo proprio perduta la testa. Sì, ch'io ti sposerò, bambina mia! esclamai fermando così inaspettatamente l'altalena che arrischiammo questa volta di cadere colla testa in avanti. Io la rattenni circondandole con un braccio il corpiccino, ma essa si sciolse dolcemente, posò il piede a terra e hop! hop!

— Quando? disse.

— Quando vorrai, Clementina mia! E perchè mai non compresi prima d'oggi quanto ti amassi! E per un quarto d'ora continuai su quel tuono.

Ella mi guardava con aria soddisfatta e mi ascoltava sorridente.

— Andremo a Pietroburgo, disse.

— Sì, anima mia e anche al campo.

— Al campo? Come ci si deve divertire!

Uno scoppio d'ilarità interruppe l'oratore.

— Ridete di me, signori, o di lei? disse Pietro alzandosi.

Egli aveva bevuto parecchi bicchieri di *punch* durante il suo racconto e i suoi occhi sfavillanti accennavano a disposizioni poco pacifiche.

— Io intendo che non si rida, nè dell'uno, nè dell'altra.

Suroff lo tirò per la manica.

— Ridiamo del campo, gli disse, tira innanzi.

— Alla buon'ora, disse Murieff. Perchè non vi è nulla da ridere.

— No, no, tira innanzi.

— Ebbene, signori, eccoci fidanzati. Soltanto, mi disse Clementina, per ora non dir niente a mamma, tu conosci il suo spirito di contraddizione gliene parleremo a suo tempo.

— *Benissimo*, risposi, *dimenticando* totalmente che spirando la mia licenza io dovevo ripartire due giorni dopo.

III.

— Eppure lo credereste, amici miei? continuò Pietro dopo aver fatto girare un'altra volta il *punch*; la prospettiva di quel matrimonio mi spaventava punto.

— Per bacco! Con una donnina così *bella! dissero alcuni.*

— Bella sì, ma altrettanto bizzarra, un po' sul genere del suo cavallo che scalciava per obbedienza! Ma in quel momento io non ci pensava. D'altronde era l'ora del pranzo, Clementina s'involò ed io tentai di seguirla ma essa si arrampicava assai meglio di me su quei famosi scaglioni e non la ritrovai che a tavola occupata a dar una tiratina d'orecchie alla sorellina minore che strillava rabbiosamente.

Mia zia ebbe un bel da fare per rimettere apparentemente in calma quel luogo di continuo agitato dal vento di una tempesta - morale ben inteso. - Non si ottenne il silenzio che al comparir di una minestra troppo grassa apparecchiata squisitamente dal cuoco del castello. Mia zia che è magrissima andava in solluchero. Che minestra eccellente! diceva di tanto in tanto.

La mia fidanzata con un far da innocentina, tutto suo, toglieva il proprio untume della sua minestra e a piccole cucchiaiate lo poneva nel piatto del suo vicino, il prete della parrocchia, invitato per quel giorno, non rammento più per qual ricorrenza. Il dabben uomo non se ne avvedeva, tanto era preoccupato con una discussione clericale. Noi tutti scoppiavamo dalle risa; mia zia finì per accorgersi del lavorìo della figlia, e gridò: Ma, Clementina, che cosa fai! Nulla, mamma; ho bell'è finito; rispose la mia fidanzata che terminava in quel punto di mangiare la sua porzione e ci guardava tutti sorridendo.

Quella scappata avrebbe dovuto farmi riflettere; ebbene, invece trovai Clementina *adorabile*, quantunque non sembrasse prender sul serio il cambiamento testè avvenuto nella sua esistenza.

Dopo pranzo, giuocammo ai *gorelki*. Ogni cavaliere prende una dama e le coppie si pongono in linea. Voi conoscete quel giuoco? Chi è rimasto solo è incaricato di dare il segnale e di correre dietro agli altri. Io cercai Clementina per darle mano e la vidi venirci incontro tenendo per la collana un enorme Terra-nuova pel quale va pazza e che si chiama Plutone.

— Che cosa volete fare del cane? le chiesi.

— È il mio cavaliere, rispose prendendo posto nelle file col suo cane. Plutone seduto gravemente innanzi a lei tirava fuori la lingua.

— Ed io?

— Voi? mi disse ridendo, resterete fuori.

Infatti io rimasi l'ultimo e non vi erano altre dame. Occupai il primo posto della fila, a maggior divertimento della gente seria che ci guardava dal terrazzino. Diedi il segnale battendo le mnai. La prima coppia che mi seguiva dappresso si separò e tentò riunirsi oltrepassandomi. Feci mostra di trattenere la ragazza ma lo feci debolmente e la coppia potè ricongiungersi; feci lo stesso con parecchie altre perchè volevo prendere Clementina, uscendo curioso di vedere che cosa ella avrebbe poi fatto del cane.

Quando venne il suo turno, diedi il segnale. Uno, due, tre! Una massa nera passa alla mia destra, una nuvola a sinistra: mi diressi verso la nuvola bianca o quando stava per afferrarla....

— Piglialo, Plutone, piglialo! gridò la mia fidanzata.

Plutone addentò le falde del mio soprabito d'uniforme. Mi girai sulla persona, sperando di stancare il mio avversario; ma egli non obbediva che a una sola parola magica, che io non conosceva. Finalmente, stanco di girare come un'arcolaio, mi fermai mezzo ridendo e mezzo in collera; guardai intorno a me, tutti si smascellavano dalle risa.

I giovani ufficiali che ascoltavano il racconto non ne risero meno e Pietro dopo un breve intervallo riprese il suo racconto.

(Continua)

l'invio delle loro flottiglie sulle coste albanesi.

É certo che incontro al grande avvenimento qualcuna di esse non avrebbe potuto cimentarsi con più grande leggerezza.

Il Congresso di Beneficenza

Milano, 22 settembre 1880.

Il secondo tema proposto al Congresso rifletteva la beneficenza elemosiniera: altro argomento vastissimo e dei più importanti.

La discussione generale fu molto animata, delle proposte della Commissione le più dovettero guadagnarsi il terreno palmo a palmo, altre furono rimandate, altre respinte.

Si discusse largamente e vivamente sul modo di conoscere e distinguere la miseria vera dalla simulata o colpevole; sulla preferenza da accordarsi ai sussidi in natura sopra quelli in danaro; sui provvedimenti da invocarsi per la salubrità delle abitazioni del povero; sulla convenienza di ammettere o sopprimere l'istituzione delle doti, infine sui monti frumentari e su quelli di pietà. Ho udito degli oratori sostenere le diverse tesi con chiarezza di stile, splendore di linguaggio, robustezza ed efficacia d'argomenti; ma mi toccò altresì sentire dei discorsi sconclusionati, delle infilzate di parole senza testa nè coda, e delle chiacchere cui mancava tutto compreso il senso comune. E ben si vide in queste circostanze come fosse ottima quella disposizione del regolamento che prefiggeva a ciascun oratore un termine non maggiore di dieci minuti, e non permetteva che alcuno parlasse più di due volte sullo stesso argomento.

Però questo rigore del regolamento non sempre bastava per conservare all'Assemblea la serietà del suo carattere. A volte avveniva che taluno scappasse con proposte ed argomenti, i quali non potevano approdare ad altro che a dimostrare la impotenza e la vanità del loro autore. In questi casi, e pur troppo non furono pochi, il disgusto e lo sdegno, che ne sorgevano nei congregati, non potevano essere trattenuti nei limiti della solita tolleranza; e prorompevano in rumori ed interruzioni, che costringevano l'oratore a smettere senz'altro, per non aversi di peggio. Non era certo regolare, nè a stretto rigore giusto questo procedimento; era anzi la violazione d'un diritto. Tuttavia credo che contro la smania di chiacchierare, tanto maggiore nei più quanto è più corto il loro sapere e debole l'intelligenza, non ci fosse mezzo migliore. Del resto anche queste assemblee hanno i loro diritti, fra i quali principalissimo quello di non essere scambiate per palestre di vane e ridicole logomachie; e questi diritti vanno rispettati, e se chi si fa a violarvi s'ha poi la pena del taglione, peggio per lui.

Il male però è che da queste eloquenti lezioni questi presontuosi, ciarloni non traggono alcun buon partito.

A me per esempio è capitato di doverne fare durissima prova. Una sera, poca ora dopo la seduta del Congresso, mi era recato a desinare dal solito trattore. Ivi la mia cattiva stella mi fece sedere alla stessa tavola, dove già stavano mangiando a due palmenti uno di costoro e la sua signora. Era appunto un certo Marchese, cui era toccato due ore prima di dover ricacciare nella strozza il suo cinquantesimo discorso.

Fosse che costui accortosi della presenza d'un congressista volesse vendicare su me la soperchieria avuta dall'Assemblea, o fosse piuttosto che il discorso rientrato gli facesse nodo alla gola, fatto sta che, voltosi alla moglie, si mise a narrarle per filo e per segno tutto quanto erasi detto e fatto nella seduta di quel giorno. Ne pago di ciò, quando fu alla fine, politisi colla salvietta i baffi e le labbra.

Ed ora — soggiunse — senti, moglie mia, che cosa avrei detto, se mi avessero lasciato parlare. E qui, accompagnando le parole coi gesti della mano e coll'enfasi propria di chi dice su un discorso mandato a memoria, sciorinò tutta la sua orazione.

Io non svenni, perchè lo stimolo dell'appetito e l'odore delle vivande mi tennero desti gli spiriti vitali, ma fu un vero caso. Il giorno dopo cambiai trattore.

Per tornare al Congresso vi dirò che relativamente al tema, di cui vi parlai più su, fu deliberato che le Congregazioni di carità e gli altri Istituti elemosinieri abbiano a tenere una nota dei poveri abitanti nelle rispettive giurisdizioni, nota contenente tutte le indicazioni possibili; che nei luoghi dove coesistono più Istituti elemosinieri questi si scambino una tale nota per evitare qualsiasi abuso; che a compilare questa nota e per tutti i casi in cui occorra avere esatte informazioni sui bisognosi non si trascuri di ricorrere alle *società di mutuo soccorso* ed al l'operaio onesto.

Su queste deliberazioni non ci ho da ridire, dacchè nessuno potrebbe disapprovarle.

Dove faccio le mie riserve è circa la preferenza che il Congresso votò ai sussidii in natura sopra quelli in danaro. È questa una tesi assai combattuta, e alla quale io non mi sentirei di sottoscrivere. È vero che il Congresso ha anche votato una speciale raccomandazione perchè si adottino discipline e sorveglianze atte ad ottenere il buon impiego di questi sussidii e la loro conservazione, ma parmi che la raccomandazione non basti. Fu altresì deliberato che i sussidii in oggetti comprendano largamente gli attrezzi da lavoro; e quelli in danaro sieno minori di numero ma maggiori per quantità.

Merita speciale encomio la deliberazione presa per la salubrità delle case dei poveri; si votò che le amministrazioni delle Opere Pie si adoperino a promovere la costruzione di case per le famiglie povere; che nel concedere sussidii per alloggio, si facciano intermediarie fra il povero e l'Autorità che tutela l'igiene pubblica allo scopo che le *case insalubri sieno risanate*, e infine perchè nell'accordare questi sussidii sieno preferiti i poveri che hanno abitudini d'ordine e di politezza.

Fu assai discussa la proposta della Commissione sulle doti.

Si disse da taluno che questo Istituto favorisce la imprevidenza delle nozze, altri addusse il fatto di certi comuni, dove il numero delle doti è maggiore della cifra complessiva dei matrimoni; da ultimo vi fu chi per combattere questo Istituto venne fuori colle teorie *Malthusiane*.

Il Congresso, tenuto per fondamento il rispetto alle volontà dei fondatori in armonia colle esigenze dei nuovi tempi, tenne la via di mezzo e deliberò di ammettere le doti nei soli casi in cui per la loro entità possano fondare con buon successo e con profitto del costume una famiglia, facendo voti perchè quelle che sovrabbondano sieno convertite in fondi diretti a sussidiare lo svolgimento dell'istruzione professionale.

Analogamente a questa deliberazione, fu proposto e votato che i fondi della beneficenza libera e di quelle istituzioni, che per le nuove necessità dei tempi reclamano una trasformazione, sieno erogati alle formazioni di Istituti di previdenza collettivi, come banche di prestito sull'onore e Casse di pensione per la onesta vecchiaia inabile al lavoro.

Finalmente in ordine ai Monti di Pietà, dopo un'animata discussione, cui presero parte l'onor. Mosca e l'onor. *Fortis, fu deliberato il voto che sieno* assettati in modo da svolgere il concetto della previdenza, che l'interesse generale sia limitato quanto più possibile, che il pegno per una sovvenzione tenue sia fatta gratuitamente, infine che sia provveduto con severe disposizioni legislative contro i pignoratari privati, che non s'uniformassero alle norme vigenti pei Monti pubblici.

Nella prossima mia lettera, e vi prometto che sarà presto, vi riferirò degli altri temi. In questa faccio punto per non abusare ulteriormente della pazienza dei vostri *diecimila* lettori. P.

Il reclutamento dei RR. Carabinieri

Le nostre previsioni, i nostri timori incominciano pur troppo ad avverarsi!

Il *Monitore dei Carabinieri Reali* ardito difensore dell'ultima legge di riordinamento del Corpo, riportando dalla *Libertà* la notizia che la *Libertà* stessa come il *Fanfulla* e vari altri giornali avevano da noi riprodotta senza citare la fonte intorno ai numerosi congedi di Carabinieri e di Carabinieri aggiunti, allo scarsimo reclutamento ottenutosi di recente, ed alla situazione difficile che ne deriva, aggiunge che gli effetti della nuova legge non si potranno vedere che *colla prossima leva* e che aveva anche esso preveduto che gli effetti di questa legge sulle prime non sarebbero stati guari favorevoli, poichè avrebbero condotto a molti congedi.

Noi dubitiamo forte che i risultati avvenire non saranno migliori degli attuali, ad ogni modo vedremo, la nuova leva non essendo molto lontana.

Intanto è per lo meno singolare che uno dei primi risultati di una legge di riordinamento del Corpo dovesse essere appunto quello di disordinare anche maggiormente quel poco che esiste.

Bisogna convenire che è un curioso principio di riordinamento!

(*Esercito*).

L'ULTIMO RAPPORTO
del Tenente Colonnello Gola

Fra i molti documenti contenuti nel *Libro Verde*, testè pubblicato, ve ne sono diciotto che si riferiscnoo alla delimitazione della frontiera serba. Essi *non presenterebbero oggi che uno* scarsissimo interesse, se fra questi documenti non avessimo trovato traccia della sfortunata spedizione in Oriente del Tenente Colonnello di Stato Maggiore Gola, la cui fine miseranda è ancora avvolta in profondo mistero non essendosi nemmeno potuto scoprire il cadavere.

Riproduciamo quest'ultimo dispaccio dell'infelice ufficiale, il quale mostra il punto cui erano giunti in quel momento i lavori di delimitazione della frontiera.

«Vranja, 18 nov. 1878.
Ric. il 30.

«Sig. ministro,

«Ho l'onore di notificare all'E. V. che il lavoro di delimitazione presso Vranja è completamente eseguito. Esso comprende uno sviluppo di circa 80 chilometri e si estende dalla sommità della Poljanica-planina sino alla Babnisgora a 10 chilometri al sud dello Crni-Arh.

«La Commissione percorse e determinò questo tratto di frontiera passo a passo senza tregua e senza arrestarsi dinanzi alla inclemenza del tempo, perchè riconosceva tutta l'importanza e l'urgenza del lavoro. Il risultato immediato di questa delimitazione fu il richiamo delle truppe serbe che occupavano una zona alquanto estesa oltre il confine sul territorio ottomano.

«Considerando ora che la stagione ormai troppo avanzata non permette più di pernottare sulle montagne, che la frequenza delle pioggie e delle nevi rende incerto e lungo il lavoro, che le giornate sono troppo raccorciate e che mancano affatto in prossimità della frontiera i siti di ricovero, la Commissione non potè fare a meno di riconoscere che il proseguimento dei lavori avrebbe cagionato uno sciupio di attività e di spese.

Essa decise quindi all'unanimità nella giornata di ieri di sospendere i lavori e di ripigliarli nella ventura primavera, quando la stagione permetterà di utilizzare assai meglio il tempo, bivaccando sulle montagne.

«La Commissione resterà ancora qualche giorno in Vranja per ultimare lo schizzo topografico rappresentante la delimitazione eseguita e quindi muoverà per Belgrado ove si scioglierà, dandosi appuntamento per il 10 venturo mese di maggio in Nish.

«Io rientrerò in Italia passando per Costantinopoli dove potrò rendere conto alla regia Legazione italiana dei lavori eseguiti e dare schiarimenti, tanto sulle questioni già appianate, quanto su quelle che potranno affacciarsi nell'anno venturo.

Gradisca, ecc.

«*Il tenente colonnello di stato maggiore*
«Firmato: GOLA.»

Fu appunto nel ritorno a Costantinopoli, che avvenne il tenebroso dramma di cui è tuttora ignoto l'intreccio. All'ucciso fu sostituito il maggiore di stato maggiore Velini; i lavori furono ripresi, e il 20 agosto 1879 il delegato italiano poteva dar conto delle nuove e definitive frontiere della Serbia.

(*Esercito*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Il *Fanfulla* scrive:

Affermasi che una delle ragioni per cui l'on. Magliani ha potuto far comparire un avanzo nei bilanci preventivi del 1881 è questa, che ha calcolato come rinvestimento di capitale le solite spese per il mantenimento delle ferrovie dello Stato e i soliti non valori come furono definiti dal senatore Saracco e dall'onorevole Magliani.

Con questo sistema, che fu censurato alla Camera e specialmente dalla Commissione permanente delle finanze in Senato, è stato agevole all'on. Magliani portare alle entrate un aumento apparente di più che venti milioni.

— 21. — Le luminarie che doveano aver luogo iersera, impedite dal brutto tempo, si faranno stasera.

Una grave rissa avvenne ieri a Terni fra popolani e soldati. Un soldato di cavalleria rimase ucciso e un altro ferito.

La Commissione testè nominata pel Monumento al Re Vittorio ha dato principio ai suoi lavori.

Ieri fu intimato alla Porta l'*ultimatum* per la consegna di Dulcigno.

(*Fungolo*)

— 21, — Vi confermo l'annunziato movimento nel personale del ministero di grazia e giustizia.

Sono stati nominati Vazzi ragioniere capo, Dallara e Pinelli capi sezioni.

Sono stati trasferiti nella magistratura i capi sezioni Spanio e Marchetti.

I capisezione Curti, Giagno, Barbalonga, Cassinaghi e Ranieri sono stati collocati a riposo.

I segretari Amoretti, Mocono, Capriolo, Solmi e Borzi vennero promossi a capisezione.

Otto vice-segretari, sono stati promossi a segretari.

Sono state emanate anche altre disposizioni.

Il notaro Falleri è nominato conservatore dell'archivio notarile di Firenze. (*Gazz. d'Italia*)

FIRENZE, 21. — L'on. nostro sindaco e gli assessori municipali, che si recarono a Roma per le trattive in corso circa il dazio-consumo, fecero ritorno ieri mattina. Le trattative continuano, avendo il ministro delle finanze accordata un'altra proroga alla relativa soluzione.

(*Naz.*)

— Ieri mattina giungeva al grande albergo di New-York S. E. il luogotenente generale principe Orloff, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore di Russia a Parigi. Egli viaggia con i suoi due figli, e con numeroso seguito. (*idem*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Ecco la lettera colla quale il signor de Freycinet mandò la sua dimissione al presidente Grèvy:

Signor Presidente,

Dopo mature riflessioni non credo che il ministero, come fu ricostituito ieri, abbia serie probabilità di durata. Fra parecchi de' miei colleghi e me sono tali divergenze di principii che non permettono di sperare che l'accordo possa conservarsi, anche a patto di scambievoli concessioni.

Un tale stato di cose prolungandosi sarebbe dannoso per gl'interessi e per la pace del paese. Pensando che ritirandomi offrirò il mezzo più pronto di sciogliere questa crisi ho l'onore di pregarvi di accettare la mia dimissione.

Gradite, signor Presidente, l'omaggio della mia rispettosa devozione.

C. DE FREYCINET.

RUSSIA, 17 — La *Revaler Zeitung* scrive che il generale Todleben verrà richiamato dal posto di governatore generale di Wilna ed aggiungono che la sua esperienza in fatto di cose guerresche ha probabilmente impedito che egli fosse un governatore generale possibile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 settembre contiene:

Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 22 agosto con cui approvasi un prelevamento dalle spese impreviste di lire 20,000.

R decreto 23 agosto che diminuisce il termine della ferma delle guardie carcerarie.

21 detto.

R. decreto 27 giugno che costituisce in ente morale la scuola elementare di Vernate, frazione del comune di Biella.

R. decreto 6 agosto che approva alcune modificazioni allo Statuto della Società anonima di Montesanto.

R. decreto 14 settembre, in forza del quale il mandamento di Pietra Ligure, attualmente aggregato alla sezione elettorale di Loano per le elezioni commerciali, è costituito in sezione separata con sede in Pietra Ligure.

R. decreto 22 agosto che aggiunge il personale della scuola degli ingegneri al *ruolo organico degli stabilimenti* scientifici della R. Università di Padova.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova, 23 settembre.

Coscritti. — Il nostro sindaco pubblica l'avviso seguente:

«I Coscritti della Classe dei nati nel 1860 e le loro famiglie che vogliono accampare titoli per l'assegnazione in terza Categoria, dovranno presentarsi al Municipio Divisione IV per la compilazione dei relativi documenti dalle ore 9 alle ore 2 di ogni giorno feriale e dalle 9 alle 12 di ogni giorno festivo.»

Scuola d'applicazione per gli Ingegneri. — Colla massima compiacenza ci è dato di apprendere che le condizioni di questo Istituto avvantaggiarono notabilmente, perocchè in forza dei recenti decreti reali e ministeriali la dotazione per le spese di materiale è stata elevata a lire *diecimila* ed al ruolo organico degli stabilimenti scientifici sono stati stabilmente aggiunti gli uffici del Direttore della Scuola, di applicato all'amministrazione e di quattro assistenti, pur consentendo che i due assistenti provvisori continuino a prestar l'opera loro.

Belle Arti. — La Signora *Maria Colpo*, spesso lodata nei giornali della sua natale Venezia, espose qui, nelle vetrine della libreria Draghi, un ritratto da lei eseguito a lapis *conté* che rappresenta il celebre poeta Aleardo Aleardi.

Questo lavoro preso da una fotografia, oltre d'esser riuscito molto assomigliante, è rimarchevole per modellazione perfetta e meccanismo finito.

Desideriamo commissioni alla brava Signora, fornita di tanto buon gusto, e di tanto talento artistico.

Suicidio. — Questa mattina, alle 8, in Via Portici Alti — e precisamente davanti all'Osteria del *Carbonaro* — si vedeva raccolta una frotta di gente, commossa, agitata, che commentava vivacemente qualche sinistro avvenimento.

Abbiamo chiesto di che cosa si trattasse, e ci fu detto che, entro i locali dell'Osteria, pochi momenti prima del nostro arrivo sul luogo, era succeduta una grande sventura.

L'oste, certo, M. A., si aveva esploso un colpo di rivoltella al fianco destro, ed allora giaceva immerso nel proprio sangue, ma non però morto affatto.

Non sappiamo per quali cagioni il M. siasi deciso a togliersi la vita; pare avesse lasciato delle lettere, le quali forse daranno la spiegazione dello sciagurato proposito.

Accorsero ad assistere il M. le Guardie Municipali e l'Ispettore sig. Danieletti.

Al momento in cui scriviamo ci mancano altri particolari.

***

Il suicida fu condotto all'ospedale nella lettiga del Municipio. La palla, entrata nel fianco deviò, e ciò forse renderà non mortale la ferita.

Dissesti finanziari - cui il M. non sapeva come provvedere - lo indussero ad uccidersi.

Strano! Egli - prima di colpirsi - dispose con calma inalterabile tutte le cose sue. Scrisse alla moglie, a parenti, ad amici e preparò i conti del dare e dell'avere esattissimamente. Poi assegnò alcuni regali a persone diverse.

Fra i suoi scritti lasciò anche delle memorie, delle considerazioni morali, sinistramente efficaci.

«Si ripete, esso osserva, che i suicidi sono pazzi; ciò non è vero, o non «lo è sempre. Io mi uccido dopo aver «tranquillamente ordinato le mie faccende. Questo prova che non sono «pazzo.»

Noi auguriamo al M. che possa esser salvo, e, nel lavoro e nel consorzio degli onesti, ritrarre nuove speranze e nuove fedi per l'avvenire.

Un altro suicidio — Questo è giorno nefasto, perchè noi dobbiamo registrare un secondo suicidio.

Che affannosa litania!

La sventura accadde a Piove di Sacco.

Certo D. P. d'anni 49, nato a Montebello, di professione pizzicagnolo, con un colpo di fuoco si toglieva la vita a cagione — anch'esso — di rovesci economici.

Il fatto destò in Piove una grande e dolorosissima impressione.

D. era celibe.

Un carro trovato. — Il capofacchino della nostra stazione ferroviaria trovò un carro a mano, senza conoscerne il proprietario.

Sarà consegnato al Municipio, dove si potrà ricuperarlo.

Rispettate i piccioni viaggiatori! — Il comando generale del 3° corpo d'armata ci dà notizia che, sul finire del mese corrente, i piccioni viaggiatori dei colombari militari di Bologna ed Ancona, verranno esercitati in viaggi d'istruzione nelle direzioni di Venezia e Firenze.

Potendo essi pertanto percorrere territori compresi nella circoscrizione della Provincia, raccomandiamo vivissimamente alle nostre popolazioni e specialmente ai cacciatori, di voler rispettare i gentili e tanto utili viaggiatori dell'aria nel loro passaggio.

Errata corrige. — Nell'atto di Ringraziamento inserito ieri sera e ripetuto nel Giornale di questa mattina devesi leggere *Collegio Zitelle Gasparini* in luogo di *Foscarini* erroneamente scritto.

Altro disastro sul Tramway. — Ecco cosa narra il *Corriere del Lario* del 20:

«Poco dopo le 8 un treno del tramway in costruzione composto della macchina *Como* e di sei o sette carri carichi di *rails*, dopo aver superata la pendenza della *scalette* dalla parte di Portichetto, si mise per la scesa verso la Cà Morta. Ma qui il peso dei carri avendo vinto la forza dei freni, il treno prese una corsa precipitosa che nulla più valse ad arrestare.

Giunto ove i binari terminano, i carri si sprofondarono nel terreno l'uno a ridosso dell'altro. Degli operai che vi eran sopra, quattro rimasero feriti, e vennero portati all'ospedale.

Si dice che causa del disastro possa essere stato il troppo carico e la insufficienza dei freni.»

Sentenza di morte. — I due colpevoli della strage della sventurata famiglia di Cornaldo, furono condannati a morte.

All'uscire dalla Corte d'Assise, il popolo affollato prorupse in fischi e imprecazioni.

Lotteria alla Mira. — Domenica, 26 corr., avrà luogo alla Mira una *Grande Lotteria* a beneficio degli Asili Infantili.

Fra i moltissimi oggetti, che furono donati alla Commissione, v'è anche una *coppa di bronzo*, mandata da S. M. la Regina.

La banda del 39.° Regg. renderà più lieta la festa.

Alla sera ballo al Casino con invito.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 22 settembre

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 2.

MORTI.

De Carli Giordano di Giuseppe di giorni 16.

Sorgato Francesco fu Pietro, d'anni 35 cappellaio coniugato.

Ballo Teresa fu Giuseppe d'anni 50 cucitrice nubile.

Più n. due bambini esposti.

Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rendita ital. god. da 1 luglio 1880 93.— 93.15
id. 1° gennaio 1881 95.15 95.30
I 20 franchi 22.12 22.14.

MILANO, 22. Rendita it. 95.25. 95.15.
I 20 franchi 22.10.

Esta. Mercato svogliato:

LIONE, 21 *Sete.* Attività relativa, sistema generalmente moderato.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia A. Diligenti e A. Zerri rappresenta: *Teresa Raquin* di Zola — Ore 8 1/2.

23 Settembre

Anniversario della morte del cav. ufficiale Mosè dottor Da Zara.

Mai, per quanti anni si rinnoverà questo tristissimo anniversario, sarà cancellato dai nostri cuori il ricordo di lui ora perduto per sempre.

Troppo gli fummo affezionati; troppo ci ebbe cari!

Ti sia lieve la terra, che ricopre la tua spoglia, amico dolcissimo, sapiente benefattore; e il tuo spirito esulti per la grande eredità di memorie e d'amore che tu hai lasciato sulla terra.

C. O.

Un dolorosissimo annuncio. — Questa notte, poco avanti il tocco, è morta a Venezia la signora **Rosina Toth**, *moglie di* **Paulo Fambri**.

Fu tratta alla tomba da una malattia lunga e penosissima.

Noi non sappiamo quali conforti rivolgere all'egregio amico nostro in tanta sventura, poichè egli, nella sua donna, ha perduto un tesoro inestimabile.

Poche donne, come la signora *Rosina Fambri*, possedevano un senso così squisito di tutto ciò che è bello, generoso, gentile; *Essa* era l'amica, la sorella, la confidente amorosissima del suo *Paulo*

Povero *Paulo!* Noi t'offriamo, sulla bara della benedetta defunta, le lagrime nostre.

TEATRI
notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — La resurrezione d'un'opera drammatica - come l'*Aulularia* di Marco Accio Plauto scritta più che venti secoli addietro - avrà certo sembrato a molti una bizzarria; specialmente considerando quanto i costumi, le abitudini e i gusti siano mutati dall'epoca in cui viveva l'arguto e fecondo commediografo di Sarsina.

Forse un tale argomento persuase molti a giudicare anticipatamente l'antichissimo lavoro incapace di reggere alle nuove e diverse esigenze della scena.

Ma codesto giudizio è sbagliato di grosso, poichè l'*Aulularia* di Plauto - fino a quando gli uomini rimarranno... uomini - potrà venire rappresentata sempre e dovunque; e - se Plauto non si può più chiamare alla ribalta - gli applausi potranno ugualmente essere rivolti a' suoi Mani venerandi - e non saranno applausi sprecati.

* * *

Plauto - che ideò la sua prima commedia facendo girare la pesante macina d'un molino - con l'*Aulularia* lanciò le punte acuminate della sua satira contro gli avari - e di avari ne avremo sempre e la satira di Plauto non perderà mai di efficacia.

L'*auri sacra fames* non fu certo una prerogativa del sesto secolo di Roma.

L'autore dei *Menechmi* appartiene a quella schiera di commediografi latini che tolsero i soggetti delle loro opere dalla letteratura greca; perciò le loro commedie furono dette *palliate*, come contrapposto alle *togate* - originali italiane.

Poeta comico e poeta popolare, si sente di tutti i difetti del genere, da lui adottato, e del pubblico per quale scriveva.

Sprezzatore della verosimiglianza, a volte triviale, *spesso*.... grassotto Plauto conosce il segreto del divertire le turbe, che domandano *panem et circenses*; non cura di soverchio il gusto, anzi s'abbandona a delle licenze poetiche straordinarie, sull'esempio dei poeti scenici più antichi.

Ma nel suo dialogo corre un'onda di festività meravigliosa; l'arguzia scoppietta ad ogni istante - e senza posa - anzi con una specie di bonaria ingenua e spontanea.

Poi egli sa giocare all'equivoco, di parole di doppio senso, con una disinvoltura alla Sardou, con l'insistenza di chi intende il piacere che il pubblico prova a quelle allusioni, a quelle insinuazioni - messe là, gentilmente, come se non si trattasse che di dire una cosa, che la morale e il galateo proibiscono.

D'altronde Plauto non seguì pedestramente i suoi modelli; ebbe idee proprie - idee originali - onde riesce ad allontanarsi dal tipo, che lo informa.

E *Plauto fu uno degli autori* drammatici più cari alla plebe di Roma; tanto più ch'egli possedeva una facilità straordinaria nel trattare ogni sorta d'argomenti, onde s'hanno di lui numerosissime commedie.

* * *

L'*Euclione* dell'*Aulularia* è certo un *avaro esagerato* - quello è un monomaniaco addirittura. Ma nella sua esagerazione è stupendo. Che succedersi d'ansie, di trepidazioni, di torture, di spaventi; che tenerezze quasi feroci per quella pentola, piena, zeppa di monete d'oro!

Quando gli vien rubato il tesoro, fa paura e rappresenta il vertice massimo cui può arrivare il delirio della passione umana.

C'è un crescendo di passione in *Euclione* - un crescendo segnato a *note profonde, sicure, indimenticabili*.

Gli altri personaggi - tranne il servo *Strobilo* - passano, presso a poco, inavvertiti, per non distogliere l'attenzione dalla figura energica e potente dell'avaro. *Strobilo* è una macchietta esilarante, un furbo matricolato, la bestia nera d'*Euclione*.

* * *

E bisogna veder Zerri nei panni d'*Euclione*. Nulla di più efficace, di più vero, di più artistico. Io affermo che Zerri nell'*Aulularia* è inarrivabile, è grande.

Nè trovo d'aggiungere parola.

Bene Poli e gli altri.

ITALO.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 settembre

Dispacci pervenuti a questa Ambasciata francese annunziano che il marchese De Noailles non è punto disposto ad accettare il portafoglio degli affari esteri nel nuovo gabinetto *Ferry*.

Forse il marchese De Noailles anticiperà il suo ritorno a Roma.

Le notizie da Costantinopoli accennano a propositi di resistenza della Turchia, la quale minaccia far sorgere in Europa nuove e forse sanguinose complicazioni.

Domani si attendono positive e definitive informazioni circa alla occupazione di Dulcigno e alla dimostrazione navale.

Oggi l'onor. Cairoli conferì col Ministro turco e poi coi *rappresentanti* dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra.

Il Consiglio dei ministri è convocato stasera.

La Commissione pel monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele tenne adunanza ieri ed oggi e si adunerà anche domani e posdomani. Essa *discusse le condizioni* del concorso mondiale che si aprirà pel progetto del monumento.

Credesi che fra qualche giorno la Commissione potrà compiere la prima parte del suo lavoro, che consista appunto nello stabilire quelle condizioni. Urge far presto.

Ieri S. M. il Re ha firmato, in Monza, il Decreto per l'amnistia dei reati commessi col mezzo della stampa. Parecchi giornali repubblicani godranno il beneficio di questa amnistia.

Intorno alle feste di ieri credo superfluo aggiunger altre notizie a quelle che vi trasmisi nella lettera di ieri.

La dimostrazione politica e patriotica riuscì benissimo.

Il telegramma del Re al Sindaco piacque assai alla cittadinanza Romana. Il Re *ha espresso* un concetto elevato, degno del suo patriotismo. E un fatto. Bisogna adoperarsi per portar Roma all'altezza dei suoi nuovi destini.

Il generale Garibaldi non ha risposto al telegramma del Municipio.

Alcuni repubblicani non intervennero ieri a Porta Pia e si recarono al Gianicolo, da dove l'acqua li fece andar via in fretta e furia.

Erano duecento circa fra partigiani e curiosi. Un giovinetto disse poche parole.... bagnate.

In causa della pioggia, ieri sera non si potè fare l'illuminazione spettacolosa delle piazze Colonna, Navona e del Popolo. La Commissione delle feste fu indecisa sino all'ultimo momento, perchè il tempo variava ogni quarto d'ora. Verso le 9 pom., considerando che la pioggia avea guastato gli apparecchi, l'illuminazione fu rinviata a stassera.

Oggi il tempo è stato bellissimo e gli spettacoli di questa sera chiuderanno brillantemente *la festa del decimo* anniversario della liberazione di Roma.

La società ferroviaria accordò che i biglietti a prezzo ridotto sieno validi fino a domani sera e Roma ebbe anche oggi gran quantità di forestieri.

Lo spettacolo aspettato di questa *sera* è la marcia-battaglia che si suonerà a dieci ore e mezzo in piazza del Popolo.

Ieri sera, malgrado il tempo cattivo, tutti gli edifici pubblici e molte case private erano illuminate.

Brillavano di luce i veroni dell'appartamento del palazzo Chigi, abitato dall'Ambasciatore austro-ungarico, conte Wimpffen.

Altre Ambasciate erano all'oscuro.

Enorme folla ingombrò il Corso sino alla mezzanotte. Non ci furono nè disordini, nè *manifestazioni* deplorevoli. Qualche *liberale* tentò provocare dimostrazioni ostili al Circolo Cattolico, il cui palazzo era al buio. Ci fu qualche fischio e null'altro.

Sarebbe bella che, in nome della *libertà*, si imponesse l'obbligo di illuminare le case!

Stassera, essendovi gli spettacoli popolari nelle piazze, i Teatri *Politeama* e *Alhambra* rimarranno chiusi. Il Teatro *Valle*, invece, sarà aperto e vi si rappresenterà, anzi, una novità; la commedia *i Re in esilio*, tratta dal celebre romanzo di Daudet.

Ieri tre malfattori aggredirono un frate nel convento di Santa Sabina. Volevano da lui denaro e il povero frate non potendone dar loro si buscò due coltellate, che non produssero, per fortuna, ferite gravi. Altri frati accorsero e i malfattori se la svignarono. *Finora*, la giustizia non li ha còlti.

In causa dello sparo dei petardi avvennero anche stanotte nuove disgrazie. Speriamo che l'incivilissimo uso sia proibito l'anno venturo.

L'ALLEANZA AUSTRO - ITALO - TEDESCA

Sono cessate nella stampa le chiacchiere sull'ormai leggendario Goerke, ma si parla tuttavia di trattative per la entrata dell'Italia nell'alleanza austro-tedesca.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive in proposito:

Le notizie e le voci che furono pubblicate da alcuni giorni sulla questione dell'entrata dell'Italia nella lega austro tedesca vanno, si può asserirlo con certezza, molto più lungi del punto a cui sono realmente giunte le cose.

Nullameno non deve considerarsi un favorevole svolgimento della questione come impossibile e nemmeno come inverosimile; anzi al contrario. Se l'*Italia*, *come vogliono sapere* alcuni giornali, avesse debuttato colla proposta di volersi unire all'alleanza austro tedesca a prezzo di un compenso territoriale nel Trentino, tale proposta sarebbe già stata respinta, e sarebbe così divenuto senza scopo tutto questo episodio.

Ma l'Italia si è certo guardata, *nei tentativi di scandagliamento* che non può negarsi abbia fatti, dal formulare essa medesima delle condizioni.

Si conosce troppo bene in Roma la situazione precaria in cui si trova il governo italiano in causa della politica oscillante ed incerta di questi ultimi anni, e non si vorrà quindi con un procedere egoistico, perdere prematuramente una delle poche probabilità favorevoli che rimangono aperte all'Italia.

Si può ammettere che quei «tentativi di scandagliamento» non andarono più lungi che il domandare sotto quali modalità può aver luogo l'unione dell'Italia coll'Austria-Ungheria e la Germania.

Le indicazioni che a questo riguardo già sono a quest'ora pervenute a Roma, forse per una qualche via non ufficiale, avranno ben mostrato al governo italiano che esso — sebbene sia anticipatamente ed in modo pienamente preciso escluso qualsiasi «compenso» nel Trentino — ha molto più da guadagnare e *molto meno* da perdere coll'unirsi all'Austria-Ungheria ed alla Germania che con ogni altra politica.

Quel *molto meno*, scritto in corsivo nell'originale, sarebbe una specie di minaccia fatta dall'Austria e dalla Germania all'Italia nel caso il nostro Governo non volesse entrare nell'alleanza.

Secondo ogni vero somiglianza son tutte notizie attinte... alla fantasia di chi le scrisse.

Una misssone smentita

Leggesi nel *Diritto:*

«*Tardi* per poter essere pubblicato nel numero di avantieri ricevemmo il seguente telegramma, che, speriamo porrà fine a ciarle, delle quali fin con troppa leggerezza si è occupata parte della nostra stampa e della straniera:

«Berlino (*Hôtel de Rome*) 19.

«Ritornando or ora dalle manovre militari, che mi hanno tenuto occupato per molti giorni ed assolutamente fuori del mondo politico, mi viene comunicato un giornale nel quale si smentisce una cosiddetta missione affidatami dal *governo italiano presso il principe di* Bismark.

«Ripeto, che trovandomi in Germania unicamente per riferirvi, come ho fatto, telegraficamente, intorno alle manovre militari, non ho badato che a queste, e tanto meno poteva venirmi in mente di spacciarmi per negoziatore diplomatico.

«Non ho dunque nemmeno bisogno di qualificare assurda la menzogna diffusa, nè di dichiarare che per parte mia non potevo in alcun modo contribuire a tale diffusione.

«Pregovi quindi d'inseririre subito questo telegramma Questa notte si parte per glie ercizii speciali della cavalleria.

«L'infaticabilità dell'Imperatore Guglielmo è proprio fenomenale.

«HANS GRONERT GOERKE»

Il varo dell'Italia

Il *Diritto* assicura che S. M. il Re assisterà al varo dell'*Italia*, che avrà luogo il 29 corrente, tempo permettendo.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Si è ricevuto il seguente dispaccio da Scutari 21, che merita conferma. *Il* Console inglese avrebbe ricevuto dal suo Governo ordina di lasciare Scutari. Il Comandante Montenegrino di Podgoritza fece imprigionare i principali Mussulmani. Questi fatti irritano la popolazione e rendono più difficile la consegna di Dulcigno.

SASSARI, 22. — I Carabinieri arrestarono il famoso bandito Tolci Giovanni latitante da 32 anni per assassinio.

BUDAPEST, 22. — Dopo le conferenze dei Ministri in casa di Haymerle, *il Consiglio dei Ministri* comuni si riunì sotto la Presidenza dell'Imperatore.

PARIGI, 22. — Assicurasi che Barthelemy Saint-Hilaire avrà gli Affari Esteri e Carnot i Lavori publici. Gli altri Ministri conserverebbero il portafoglio rispettivo. Il Ministro della Marina non fu ancora nominato. È probabile che il Ministero sia costituito nella serata.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

23 Settembre 1880

A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 11 m. 52 s. 9

Tempo medio di Roma o. 11 m. 54 s. 36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

22 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	759,5	758,7	759,1
Term. centig.	+16°,5	+21°,6	+17°,2
Tens. del vapore acq.	8,25	8,40	9,42
Umidità relat.	59	44	65
Dir. del vento	NNE	W	SSW
Vel. chil. oraria del vento	8	11	13
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvol.

Dalle 9 a. del 21 alle 9 a. del 22
Temperatura massima — +21°,4
» minima — +13°,4

CORRIERE DELLA SERA
23 settembre

Un irredentino a Roma

A Roma in Piazza della Minerva ebbe luogo una breve colluttazione fra un tale che portava una bandiera dell'Italia Irredenta e le guardie di P. S. Queste fecero per impadronirsi della bandiera, che fu trafugata, senza che si potesse vedere dove andasse.

Per la Biblioteca V. E.

L'ex *frate* Bartolucci, compromesso nei disordini della biblioteca Vittorio Emanuele, fu arrestato a Siena, dove era stato trasferito da qualche tempo. Dicesi che il processo si estenderà su tutti i fatti denunziati dalla Relazione Baccelli Cremona. L'autorità giudiziaria richiese gli atti originali della Commissione d'inchiesta.

Prossime battaglie?

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

«Numerose interpellanze sono giunte alla presidenza della Camera. Per evitare le questioni di fiducia, i ministeriali ne proporranno rinvio, allegando l'urgenza della discussione dei bilanci.»

E così, noi diciamo, continuerà la felice baldoria che presiede ai destini d'Italia.

Figurarsi se il Depretis si lascierà *detronizzare!*

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Il gabinetto è così costituito: Barthelemy Saint-Hilaire agli esteri; Carnot ai lavori; Clouè alla marina; gli altri ministri restano al loro posto.

Ferry ha la presidenza del Consiglio. Il Conte di Choiseul sarà probabilmente nominato sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

SCUTARI, 22. — I Dulcignesi presentarono ai consoli una protesta contro l'annessione al Montenegro, dichiarando che respingeranno i montenegrini con la forza. Parecchi consoli respinsero la protesta. Riza pascià eccita la lega a sottomettersi minacciandola di agire con la forza. I cattolici sarebbero più disposti alla sottomissione; i mussulmani si ricusano.

CETTIGNE, 22. — Riza pascià mostra poca energia. I montenegrini sono spinti da qualche (?) potenza ad agire; oggi si avvanzano verso Dulcigno.

PARIGI, 23. — L'*Officiel* pubblica la nota della lista dei ministri.

I giornali concordono nel considerare la scelta di Barthelemy come un pegno delle intenzioni pacifiche della Francia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendita italiana	95 25	95 20
Oro	22 08	22 11
Londra tre mesi	27 80	27 80
Francia	110 25	110 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	905 —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni meridionali	465 —	465 —
Obbligazioni meridion.	— —	— —
Banca toscana	— —	850 —
Credito mobiliare	982 50	975 50
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0	85 56	85 62
» » 5 0/0	— —	— —
Prestito francese 5 0/0	120 02	120 02
Rendita italiana 5 0/0	86 15	86 25
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	182 —	183 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	283 —	283 —
Ferrovie romane	145 —	145 —
Obbligazioni romane	336 —	— —
Obbligazioni lombarde	267 —	267 —
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 37	25 37
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	97 68	97 7/8
Lotti	40 —	40 —

Vienna	21	22
Mobiliare	281 90	283 10
Lombarde	81 25	80 75
Ferrovie dello Stato	278 —	27[illegible] 75
Banca Nazionale	821 —	821 ..
Napoleoni d'oro	9 44	9 45
Cambio su Parigi	46 65	46 65
Cambio su Londra	118 30	117 35
Rendita austriaca	72 60	72 64
Metaliche al 5 p. 100	71 50	71 50
Prestito 1866 (lotti)	131 30	131 20
Berlino	21	22
Mobiliare	485 —	488 50
Lombarde	140 —	140 —
Austriache	477 —	483 50
Rendita Italiana	84 90	85 40

F. Sacchetto compr.

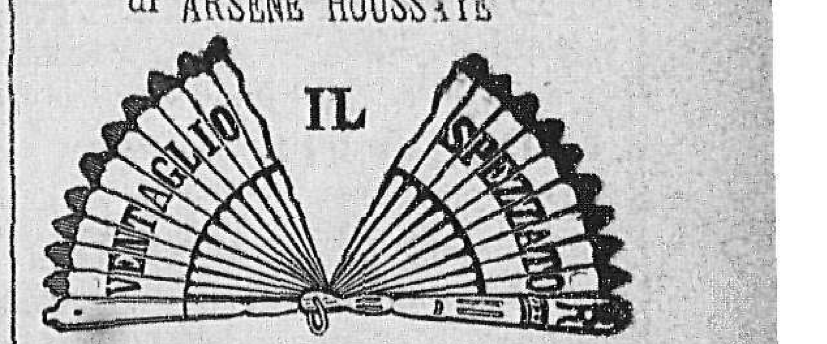
Bortolomeo Moschin, ger. resp.

ANNUNZI

IL PUNGOLO
(CORRIERE DI MILANO)

comincierà col giorno **28 settembre** la pubblicazione del ***Celebre Romanzo***

di ARSÈNE HOUSSAYE



IL VENTAGLIO SPEZZATO

Questo Romanzo ebbe a Parigi uno straordinario successo per l'immaginoso intreccio, per l'eleganza della forma e per l'interesse grandissimo che eccitò nei lettori.

Il Giornale **Il Pungolo** si spedirà franco di posta con **PREMI STRAORDINARI** ai seguenti prezzi: Anno **L. 24** Sem. **L. 12** · Trim. **L. 6**

Per la distinta dei Premi leggere **Il Pungolo** dal 28 al 30 sett.

Il Pungolo si vende in tutte le Città della Lombardia. — Dove non vi fossero rivenditori, scrivere all'Amministrazione in **Milano, via San Pietro all'Orto N. 14**, per ottenere le condizioni per la rivendita.
1 465

Dott. Dempster
Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a PADOVA alla *Piazza dei Frutti* Numero 548.

Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9 ant. alle 5 pom.

Venezia — *Campo S. Moisè* 1464.
23 415

D'AFFITTARE
PEL SETTE OTTOBRE 1880

DUE LOCALI TERRENI ad uso bottega, con retroposto sottoscala ed occorrendo anche cantina posti sull'angolo tra Via Ravenna e Ponte Molino formanti parte della Casa al Civico N.° 4564.

Rivolgersi per trattare alla contessa Giuditta Quirini abitante in detta Casa. 9 430

D'AFFITTARSI
PEL SETTE OTTOBRE 1880

Vasti locali ad uso Tintoria od altro esercizio e grande Magazzino con scalo sul Canale al Ponte Torricelle, civ. N. 1051.

Per le trattative rivolgersi alla Drogheria *Giacomo Maschio*, piazza delle Erbe. 3 445.

Il cattivo alito della bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna I., Bognergasse 2.

Ricevetti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'*odore cattivo*, *specialmente* l'odore del tabacco, essendo ch'io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima

FEDERICO GAMPERLE
i. r. maestro d'equitazione.

Scaz (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — *Ceneda Marchetti* — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Friziero — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano Roberti — Rovigo Diego — Chioggia Rosteghin — Bassano A. Comin *profumiere.* 1-197

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

Vedi quarta pagina

POLVERE VINIFERA VEGETALE

COMPOSTA CON FIORI ED ACINI DELLA VITE

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENIE

PREMIATO CON **MEDAGLIA D'ORO** DI I.ª CLASSE

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia, ma anche all' estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. -- È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, *purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni* pacco.

È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).

PREZZO VINO B'ANCO
Pacchi da litri 100 L. **4** -- Pacchi da litri 50 L. **1,60.**
PREZZO V NO ROSSO
Pacchi da litri 100 L. **4** -- Pacchi da litri 50 L. **2,20.**

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore -- *N.B.* Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva *ordinario.*

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. A Roma alla succursale dell' Emporio-Franco Italiano Corti e Bianchetti, via del Corso N. 154, e via Frattina 84 *A*, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24. 1-454.

10-363

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE
e Nazionali di propria Fabbrica

Tendine trasparenti e Cornici dorate

DI F. CARRARA & C.IA

Ponte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria
IN VENEZIA

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, mal allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d' Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamenti di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 39-52

AI VILLEGGIANTI

BIGLIARDI INGLESI

DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1.38. Larghezza m. 0.70.

Le palle si slanciano sia a mezzo di una molla, sia colla stecca. -- Ogni bigliardo *è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.*

Prezzo L. **116.** -- Imballaggio **L. 6.**

Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. *Via Panzani 28 -- In Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano*, Corti e Bianchelli, Via del Corso 154. 1-462

135-295

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- *BRESCIA*

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è *una tinta, non unge, non lorda, non macchia* la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione *ed è perfettamente innocuo.*

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, purrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA -- Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica *qui segnato*, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffatori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 187[illegible] — Volume II — Lire [illegible]

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI

LUGANO - Svizzera - Villa Fè

42° Anno di esercizio — Istruzione teorico-pratica di lingue e commercio — Sistema di famiglia — *Numero limitato di allievi* — Collocamento loro in case di commercio. 1-466

Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi alla Direzione.

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX di Parigi

premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni Internazionali

Queste Tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse -- il calore più intenso, il freddo il più vivo, le pioggie e le tempeste le più violenti e laneve più persistente non fanno subire alcuna alterazione su questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre kilogrammi il metro quadrato) queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture *di Zinco, Tegoli e Lavagna, perchè realizzano una economia notevole* nella costruzione dei muri e delle travature, che possono essere stabilite con estrema leggerezza. -- Anche l'applicazione, che è *sollecita e facile*, presenta un' enorme economia di tempo alla mano d'opra.

La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

Il CARTON CUIR si vende in rotoli di Metri 12 di lunghezza e centimetri 70 d'altezza.

Prezz Lire 1,10 il metro li

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. -- Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154, e via Frattina, 84 *A*, angolo Palazzo Bernini, Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24. 1-453.

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8	L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8	» 3.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12	» 2.—
FAVARO prof. A. — L' integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8	» 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8	» 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	» 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8	» 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8	» 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione	» 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8	» 8.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8	» 5.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8	» 6.—
SCUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	» 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. *Padova 1875*, vol. I	» 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.	» 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8	» 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	» 2.—
moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8	.—

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - **L. 1**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA — VENEZIA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5, a.	6,17 a.
diretto	3,54 »	4,54 »	»	5,25 »	6,42 »
misto	6,19 »	8, 5 »	misto	7,20 »	9, 5 »
omnibus	7,55 »	9,10 »	diretto	9, 5 »	10, 5 »
»	9, 3 »	10,15 »	»	12,40 p.	1,39 p.
»	1,25 p.	2,40 p.	omnibus	2, 5 »	3,20 »
diretto	3,20 »	4,17 »	»	5,25 »	6,39 »
»	6,14 »	7,10 »	»	6,55 »	8,10 »
omnibus	8,30 »	9,45 »	misto	9,15 »	10,55 »
»	9,35 »	10,50 »	diretto	11, »	11,55 »

MESTRE per UDINE — UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE
diretto	4,40 a.	7,25 a.	misto	1,48 a.	7,19 a.
omnibus	6,13 »	10, 4 »	omnibus	5, »	9, 4 »
»	10,40 »	2,35 p.	»	9,28 »	12,54 p.
»	4,24 p.	8,28 »	»	4,56 p.	8,54 »
misto	9,30 »	2,30 »	diretto	8,28 »	11, 8 »

PADOVA per VERONA — VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.	omnibus	5,10 a.	7,44 a.
diretto	10,15 »	11,56 »	»	10,45 »	1,15 p.
omnibus	3,30 p.	5,59 p.	diretto	4,35 p.	6,09 »
»	8,21 »	10,52 »	omnibus	5,50 »	8,21 »
misto	12,20 a.	3,18 a.	misto	11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA — BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	diretto	12,45 a.	3,42 a.
misto (1)	9,20 »		misto (2)	4, 5 »	6, 4 »
diretto	1,47 p.	4,37 p.	omnibus	4,40 »	8,55 »
omnibus	6,48 »	11,12 »	diretto	12, 5 p.	3,13 p.
diretto	12, 5 a.	2,49 a.	omnibus	5, 4 »	9,23 »

(1) *fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr.	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr.	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part.	6, 38	9, 14	3, 22	8, 4
Villa del Conte	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero	7, 06	10,13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8, 39
Campodarsego	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10,51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr.	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part.	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr.	6, 25	9, 28	3,	7, 05
Cittadella part.	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 22
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . . arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano . arr.	7, 9	11,22	5, 44	7, 7

Recente Pubblicazione

TURAZZA prof. D.

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 — Prezzo L. [illegible] — 3. Ediz.

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Storia di Padova

Prezzo L. 15

Padova, Tip. Sacchetto.